

Regione
Puglia



Provincia di Bari



Comune di
Gravina



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI 67MWp SITO NEL COMUNE DI GRAVINA (PU) E RELATIVE OPERE CONNESSE

PROGETTISTA INCARICATO:

Ing. Riccardo Clementi
Pec: riccardo.clementi@ingpec.eu



Scala

-

Formato

A4

Titolo elaborato:

**SCREENING DI INCIDENZA
Livello I della Valutazione di
Incidenza Ambientale**

TECNICI COINVOLTI

Dott.Nat.Sandra Squizzato

CODICE ELABORATO

PROGETTO	CLASSE	TIPO	PROG.
SPFVPU04	VIA6	R	01

Rev.	Data	Descrizione	Redige	Verifica	Approva
00	09/23	Prima emissione	SS	RC	RC
01					
02					
03					
04					
05					
06					

GESTORE RETE ELETTRICA



SOCIETA' PROPONENTE:

OPR SUN 26 SRL
Via Ceresio, 7, Milano
PEC: oprsun26srl@pecimprese.it

SOCIETA' di PROGETTAZIONE:

Renvalue SRL
Via Quattro Novembre, 2 Padova
PEC: cert@pec.renvalue.it

INDICE

INTRODUZIONE	2
1. ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI	3
1.1 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	3
1.1.1 <i>La valutazione di incidenza nella Regione Puglia</i>	7
1.2 SINTESI DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	10
1.2.1 <i>Livello sovranazionale e statale</i>	10
1.2.2 <i>Livello regionale</i>	11
2. LIVELLO I – SCREENING DI INCIDENZA - FORMAT	13
BIBLIOGRAFIA	39

INTRODUZIONE

Il presente Screening d'incidenza si riferisce al progetto di un **"IMPIANTO AGRIVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE, DI POTENZA DI PICCO COMPLESSIVA PARI A 67.051,6 KWP"**, da realizzarsi nel comune di Gravina (BA), su una superficie complessiva di circa 156 ettari, suddivisa in due lotti, uno con area di circa 118 ettari e il secondo con area di circa 38 ettari.

Le aree interessate dal progetto si collocano, rispetto ai siti della Rete Natura 2000:

- ad una distanza di 7,8 Km dal sito **ZSC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta"**;
- ad una distanza 8,2 Km dal sito **ZSC IT9120008 "Bosco Difesa Grande"**;
- ad una distanza 19 Km dal sito **ZSC IT9150041 "Valloni di Spinazzola"**.

Tali siti in quanto facenti parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di una rigorosa tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali e per questo motivo ogni intervento che possa indurre impatti sulle loro componenti biotiche o abiotiche è soggetto alla procedura di Valutazione d'Incidenza.

La valutazione ha lo scopo di orientare il soggetto richiedente verso una soluzione che possa essere considerata compatibile con le disposizioni di cui al **D.P.R. n 357 dell'8 Settembre 1997** modificato ed integrato dal **D.P.R. n 120 del 12 marzo 2003** e quindi con le Direttive Europee (**Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** e **Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE** che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE).

Il presente Screening d'Incidenza è stato eseguito secondo le disposizioni della recente **D.G.R. 1515 del 27 settembre 2021** della **Regione Puglia** e segue il **format** indicato per **"Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Fase di Screening"**

1. ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI

1.1 La valutazione di incidenza

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere effetti negativi su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico **"La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat"**.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'**art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120**, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'**art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357** che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR

120/2003.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione d'incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione d'incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art. 6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

Ai fini della valutazione d'incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione d'incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione d'incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4). Di conseguenza, lo studio d'impatto ambientale predisposto dal proponente dovrà contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione d'incidenza si effettua sentito l'Ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Qualora, a seguito della valutazione d'incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.

La procedura della valutazione d'incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica **"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"** redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente del 2002.

La nuova **"Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019)** rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro il compito di esprimere il proprio parere di Valutazione di Incidenza, basato

anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse. Lo stesso documento e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

Livello I: screening – E' disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La bozza della Guida metodologica (2019), ha sostituito la precedente versione del 2002, che prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli.

L'ordine in cui vengono seguite le fasi è quindi essenziale per la corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafo 3. Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno o coprono un sito protetto; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione. Inoltre, la Corte ha dichiarato che l'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva Habitat non osta a una misura di protezione nazionale più rigorosa che, ad esempio,

potrebbe imporre un divieto assoluto di un determinato tipo di attività, senza alcun obbligo di valutazione dell'impatto ambientale del singolo progetto o piano sul sito Natura 2000 in questione.

1.1.1 La valutazione di incidenza nella Regione Puglia

La **Regione Puglia** con **DGR n. 1515 del 27 settembre 2021** ha recepito le **Linee Guida Nazionali in materia di Vinca "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)" pubblicate in GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019.**

Con tale deliberazione la Regione Puglia recepisce i format definiti nelle Linee Guida 2019 e conferma ed aggiorna alcune procedure già delineate dalla precedente D.G.R. n. 1362 del 24 luglio 2018 inerenti: la trasmissione del provvedimento di cui al par. 7.3 e la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie.

La guida metodologica riferita a piani e progetti, riportata nell'Allegato della DGR 1515/2021 prevede due livelli di approfondimento:

- lo *Screening* di Incidenza
- la Valutazione appropriata incidenza

1.1.1.1 Livello I - Screening di Incidenza

Nel format predisposto nella DGR 1515/2021 le informazioni da inserire riguardano il progetto e la localizzazione, e gli aspetti attinenti il sito Natura 2000, in particolare, riguardo a quest'ultimi:

- presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione e/o Piano di Gestione dei siti Natura 2000 al fine di appurare se la proposta è coerente con la gestione dei siti stessi;
- elaborazione del progetto e delle fasi di realizzazione sulla base delle indicazioni fornite nelle Condizioni d'obbligo e alla assunzione di responsabilità sull'attuazione delle stesse

Una volta verificate le informazioni progettuali acquisite, il Valutatore, avendo già a disposizione le necessarie conoscenze sul sito Natura 2000, può procedere alla valutazione della possibilità del verificarsi di incidenze negative dirette, indirette e cumulative generate dalla realizzazione dell'attività o intervento sul sito stesso, tenendo in considerazione gli obiettivi di conservazione definiti per gli habitat e le specie per i quali l'area è stata inserita in Natura 2000.

Fermo restando l'ampia tipologia di casistiche rappresentate nel Format "Proponente", predisposto come supporto ed allegato alle presenti linee guida, le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel suddetto Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali (es. manifestazioni, interventi edilizi, etc.); per Piani e Programmi; o format semplificati dedicati esclusivamente alle proposte pre-valutate da inoltrare, ove opportuno, alle sole Autorità che rilasciano l'autorizzazione finale.

Fatti salvi i casi di verifiche di corrispondenza derivanti da pre-valutazioni, lo screening specifico si può concludere con le seguenti modalità:

a) è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

b) le informazioni acquisite indicano che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa.

Solo nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione a) il P/P/P/I/A può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege.

Nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione b), si prosegue nell'ambito della Valutazione Appropriata (Livello II della VInCA.)

1.1.1.2 La Valutazione appropriata

A questo livello di valutazione deve essere prodotto uno Studio di Incidenza. L'allegato alla DGR 1515/2021 riporta i contenuti da implementare nello Studio.

Lo Studio di Incidenza ha la finalità di approfondire e analizzare in dettaglio l'incidenza dell'azione nei confronti dei siti natura 2000.

Nello Studio di Incidenza devono essere descritte ed identificate le potenziali fonti di impatto ed interferenza generate dal P/P/P/I/A sul sistema ambientale, con riferimento a parametri quali: estensione, durata, intensità, periodicità e frequenza.

Nel caso in cui non sia possibile utilizzare metodologie standard o indici esistenti, si può ricorrere a metodi "soggettivi" di previsione (es. il "giudizio esperto"). In tal caso, qualora la stima degli effetti di tali fonti di impatto sia valutata non significativa dallo studio e confermata come tale dal valutatore, la conseguente approvazione dovrà contenere comunque una prescrizione che obbliga allo svolgimento di un programma di monitoraggio, che ha la sola funzione di verificare i metodi soggettivi con dati oggettivi, allo scopo di accertare la coerenza

delle previsioni di incidenza individuate nella V.In.cA e, se del caso, attuare misure correttive.

Il monitoraggio non deve essere utilizzato come strumento per la verifica degli effetti degli impatti significativi negativi già ritenuti probabili in sede di Valutazione di Incidenza.

Quanto sopra in considerazione della sentenza C-142/16 che cita quanto segue: "Le autorità nazionali competenti autorizzano un'attività sul sito protetto solo a condizione che abbiano acquisito la certezza che essa è priva di effetti pregiudizievoli per l'integrità del detto sito".

Sulla base della stima dei potenziali impatti deve essere identificato e definito il limite temporale e spaziale di riferimento dell'analisi. In termini spaziali deve essere individuata una area vasta all'interno della quale possono verificarsi interferenze generate dal P/P/P/I/A sul sistema ambientale. Al di fuori di detti limiti spaziotemporali deve essere escluso, con ragionevole certezza scientifica, il verificarsi di effetti legati al P/P/P/I/A.

La descrizione del P/P/P/I/A e degli effetti deve tenere in considerazione tutti gli ulteriori P/P/P/I/A (già eseguiti, adottati, approvati o in progetto) i cui effetti si manifestano interamente o parzialmente all'interno del sito.

Lo studio di Incidenza, deve contenere come requisiti minimi le seguenti informazioni ed illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

- I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A;
- II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A;
- III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000;
- IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze;
- V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione;
- VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza.

In base al percorso fin qui effettuato, nelle conclusioni dello Studio di incidenza, è necessario esplicitare se l'incidenza sul Sito o sui siti Natura 2000 può essere significativa, non significativa, o non conosciuta o prevedibile. Lo studio si può concludere con due modalità:

a) è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/i Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

b) non è possibile escludere che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significative, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sul sito/i Natura 2000.

La conclusione riportata dovrà essere sottoscritta, per assunzione di responsabilità, dal Tecnico o dal team di specialisti incaricati alla redazione dello Studio di Incidenza.

Nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione b), lo Studio di incidenza da presentare all'Autorità competente per la valutazione potrà già contenere una analisi delle possibili Soluzioni Alternative a minor impatto ambientale

1.2 Sintesi dei principali riferimenti normativi

1.2.1 Livello sovranazionale e statale

La normativa europea e nazionale di riferimento può così essere sintetizzata:

Direttiva 92/43/CEE, conosciuta come "Direttiva Habitat", ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso il ripristino ambientale, la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in Europa.

Direttiva 2009/147/CE, conosciuta come "Direttiva Uccelli" (*ex Dir.2009/147/CE*), riguarda la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti nel territorio europeo. Essa si propone la protezione e la gestione dell'avifauna, disciplinandone lo sfruttamento. L'oggetto della Direttiva è rappresentato, oltre che dagli uccelli, anche dalle uova, dai nidi e dagli habitat.

D.P.R. 8 Settembre 1997, n. 357, modificato ed integrato dal DPR 120 del 12 marzo 2003, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", rappresenta lo strumento legislativo nazionale per l'applicazione della normativa sulla tutela delle aree di interesse comunitario.

D.M. 3 Aprile 2000 contiene l'elenco dei siti di importanza comunitaria (S.I.C.) secondo la Direttiva 92/43/CEE e delle zone di protezione speciale (Z.P.S.) secondo la Direttiva 2009/147/CE. L'obiettivo è quello di mantenere e di conservare alcuni habitat e le specie presenti.

D.M. 3 Settembre 2002 fornisce le linee guida per l'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie habitat (92/43/CEE) e uccelli (79/407/CEE).

D.M. 17 Ottobre 2007, n. 184, che stabilisce i criteri minimi uniformi per definizione di misure di conservazione relative a Z.S.C. e Z.P.S.

INTESA 28 novembre 2019. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo

6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR). (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

1.2.2 Livello regionale

La normativa regionale di riferimento può così essere sintetizzata:

D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 304 (modificata in parte dalla successiva D.G.R. del 3 agosto 2007, n. 1366) indirizzi all’Autorità competente (ed alle amministrazioni delegate ai sensi della l.r. 14 giugno 2007, n. 17) ai fini dello svolgimento dei procedimenti volti al conseguimento del relativo parere di incidenza, ispirati al disposto recato dall’art. 6 della Direttiva Habitat e dell’art. 6 del DPR n. 120/2003;

Regolamento Regionale del 28 settembre 2005, n. 24 “Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitaria (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)”, la Regione ha stabilito che la verifica positiva da parte dei competenti Uffici comunali della documentazione indicata nel medesimo Regolamento e per le fattispecie ivi previste rappresenta avvenuto espletamento, con esito favorevole, della procedura di valutazione d’incidenza sul Sito Rete Natura 2000;

R.R. 22 dicembre 2008, n.28 detta “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione speciale (ZPS) Misure di conservazione e indicazioni per la gestione uniforme delle aree Rete Natura 2000;

R.R. 10 maggio 2016, n.6 “Misure di Conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/1997, per i Siti di importanza Comunitaria SIC;

L.R. 20 dicembre 2017 n.59 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatori;

D.G.R. n. 1362 del 24 luglio 2018 di approvazione del documento "Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del DPR n. 120/2003 " modificando e integrando la D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 304;

D.G.R. n. 2319 del 9 dicembre 2019 “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n. 92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche ed integrazioni alia Delibera di Giunta Regionale n. 1362 del 24 luglio 2018”;

D.G.R. n. 621 del 30 aprile 2020 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere

misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" e L.r. n. 17/2007 e smi. Disposizioni in materia di competenze dei Comuni relativamente ai siti di importanza comunitaria. Atto di indirizzo”;

L.R. 26 2022 LEGGE REGIONALE 7 novembre 2022, n. 26 “Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali”;

D.G.R. 1515 del 27 settembre 2021 “Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”.

2. LIVELLO I – SCREENING DI INCIDENZA - FORMAT

FORMAT SCREENING DI V.INC.A PER PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	IMPIANTO AGRIVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE, DI POTENZA DI PICCO COMPLESSIVA PARI A 67.051,6 KWP
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: <i>All. II - punto 2 - Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW [..].</i></p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> <i>PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</i></p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p>

	<input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>							
Proponente:	OPR SUN 26 S.r.l Via Ceresio n. 7, Milano							
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE								
Regione: PUGLIA Comune: GRAVINA DI PUGLIA Prov.: BARI Località/Frazione: Costa Bultrini; Jazzo La Cattiva Indirizzo: INGRESSI LOTTO NORD LUNGO S.P. 26; INGRESSI LOTTO SUD LUNGO S.P. 203				<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>				
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>		Foglio 70	N. 4				Costa Bultrini	
		Foglio 69	N. 2-13-20-58-97-98-109				Jazzo La Cattiva	
		Foglio 111	N. 135-25	-				
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.:		LAT.						
		LONG.						
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:								
SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000								
SITI NATURA 2000								
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _			<i>denominazione</i>			

		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT 9120007** distanza dal sito: 7,8 Km (7.800 metri dai campi fotovoltaici)
- Sito cod. **IT 9120008** distanza dal sito: 8,2 Km (8.200 metri dai campi fotovoltaici). Il percorso del cavidotto di collegamento alla SE si trova, invece, lungo la SP193 che, in un tratto di ca. 500 m, fa da confine al sito Natura 2000. La SE si trova a ca. 100 m dal sito.
- Sito cod. **IT 9150041** distanza dal sito: 19 Km (19.000 metri dai campi fotovoltaici).

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No



Figura 1 Localizzazione siti Natura 2000 rispetto all'area di progetto

Tra il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto e la ZSC/ZPS IT9120007 sono presenti corsi d'acqua maggiori (Fosso Fontane, Patriarco e La Tigna, Torrente Pentecchia e Canale San Francesco a Capodacqua), infrastrutture stradali sia locali che provinciali (S.P 26, S.P. 190, S.P. 52, S.P. 230), insediamenti urbani minori e l'area industriale di Gravina in Puglia.

Tra il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto e la ZSC IT9120008 sono presenti alcuni corsi d'acqua a carattere temporaneo (lame e valli), infrastrutture stradali sia locali che provinciali (S.P 203), che statali (S.S. 96) ed infrastrutture ferroviarie (la ferrovia Barletta-Andria-Trani). E' presente, inoltre, un parco fotovoltaico (Parco San Felice) e diverse pale eoliche. La matrice ambientale è agricola con masserie e uliveti.



Figura 2 Localizzazione elementi di discontinuità tra le aree di progetto (in rosso) ed i siti Natura 2000 ZPS/ZSC IT9120007 e ZSC IT9120008

Tra il sito interessato dalla realizzazione dell’impianto e la ZSC IT9150041 sono presenti corsi d’acqua maggiori e minori, il lago di Serra del Corvo, infrastrutture stradali sia locali che provinciali (S.P. 129, S.P. 197, S.P. 199, S.P. 168), insediamenti urbani minori e l’area industriale di Spinazzola.

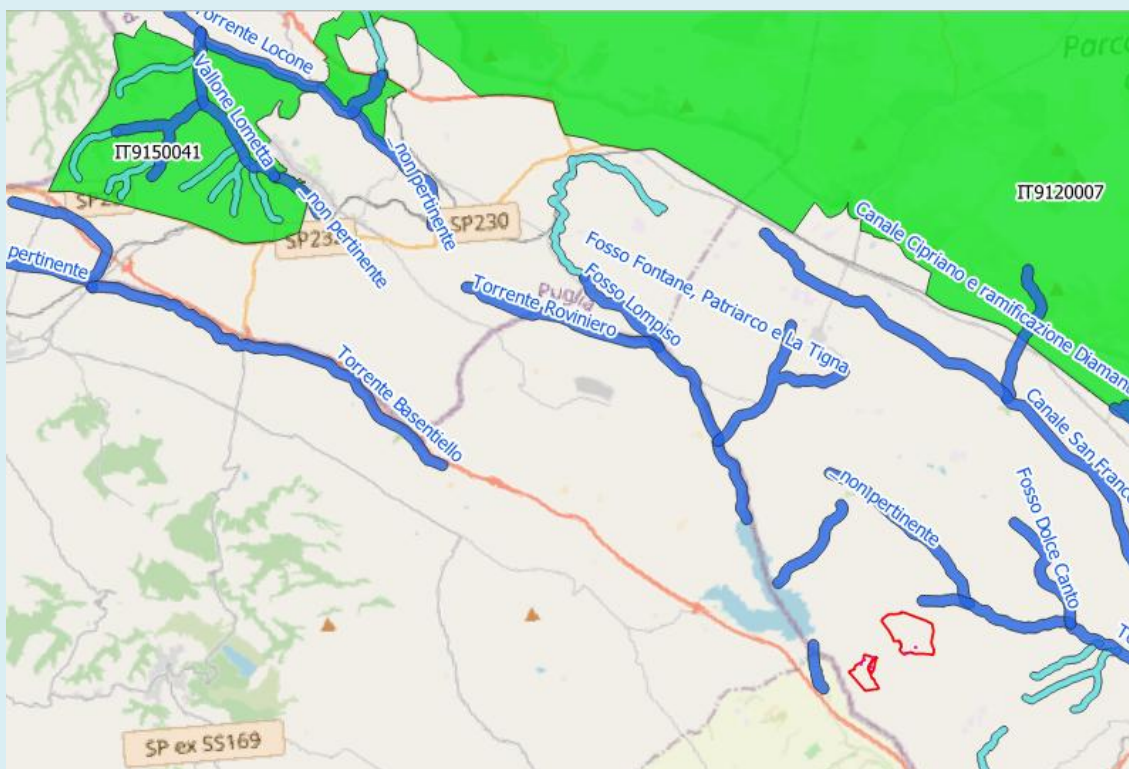


Figura 3 Localizzazione elementi di discontinuità tra le aree di progetto (in rosso) ed i siti Natura 2000 ZSC IT9150041 e ZPS/ZSC IT9120007

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno

SI
 NO

*Se, **Sì**, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:*

<p>screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>		<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING</p>		
<p>RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A</p>		
<p>L'impianto agrivoltaico di progetto è localizzato nel comune di Gravina (BA), su una superficie di circa 156 Ha, suddivisa in due lotti, uno con area di circa 118 Ha e il secondo con area di circa 38 Ha.</p> <p>L'impianto sarà connesso alla rete elettrica nazionale mediante realizzazione di un nuovo elettrodotto a 36kV che si andrà a connettere in antenna alla futura Stazione Elettrica 380/150/36 kV denominata "GRAVINA", da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Genzano 380 – Matera 380".</p> <p>In particolare, l'impianto sarà essenzialmente composto dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutture di sostegno ad inseguimento mono assiale "tracker"; - Pannelli fotovoltaici; - Quadri elettrici BT; - Inverter di stringa per la conversione CC/CA; - Cabine di raccolta; - Cabine di trasformazione (skid); <p>Faranno poi parte dell'impianto elementi ausiliari e complementari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianti ausiliari; - Sistema di sicurezza e sorveglianza; - Viabilità di accesso e strade di servizio; - Recinzione perimetrale. <p>Viene di seguito riportata la descrizione sintetica del progetto. Per i dettagli si rimanda alla Relazione illustrativa ed alle tavole di progetto.</p> <p><i>Tracker</i></p> <p>I moduli fotovoltaici saranno disposti su strutture metalliche rotanti monoassiali dette Tracker. Essi sono costituiti da travi metalliche (a sezione H o simili) direttamente infisse nel terreno (tramite macchine battipalo), che sorreggono una trave orizzontale, la quale, mediante un motore centrale, ruota – e con essa i pannelli FTV – da est verso ovest con angoli compresi tra $\pm 60^\circ$.</p> <p>Nel progetto in esame il pitch (distanza tra tracker paralleli) è fissato a 6 m. Le misure dei tracker, che saranno definite dal fornitore in fase esecutiva, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - travi di sostegno infisse ogni 6m circa, ad una profondità di circa 3m; - altezza asse orizzontale rispetto al suolo: 2,5m <p>Le misure sopra indicate permettono il passaggio dei mezzi agricoli e le normali attività di coltivazione del terreno, rispettando perciò i requisiti minimi della definizione di agrivoltaico.</p> <p>I pali sono posti in opera con semplice battitura ed infissi per una profondità di circa 3m.</p> <p><i>Moduli fotovoltaici</i></p> <p>Saranno installati moduli fotovoltaici bifacciali con potenza pari a 700W. Le dimensioni sono 2384X1303X35mm.</p> <p>I moduli saranno provvisti di cornice, tipicamente in alluminio, che oltre a facilitare le operazioni di montaggio e permettere una migliore distribuzione degli sforzi sui bordi del vetro, costituisce una ulteriore barriera all'infiltrazione di acqua. Il generatore fotovoltaico sarà costituito da 95.788 moduli, scelti tra le macchine tecnologicamente più avanzate presenti sul mercato e dotati di una potenza nominale di 700W di picco.</p>		

Cabine di trasformazione

La conversione della potenza avverrà mediante strutture compatte containerizzate dette **Skid**, contenenti:

- quadri di parallelo cavi BT;
- trasformatore in olio;
- quadri a 36kV

Il modello scelto ha precisamente le seguenti dimensioni: 6058 x 2896 x 2438 mm (W x H x D). In fase esecutiva possono essere valutate soluzioni alternative, tramite altri fornitori. La struttura si poserà su apposite fondazioni in c.a.

Nell'impianto è prevista l'installazione di **N. 17 trasformatori**, di cui 13 da 3200 kVA e 4 da 4480 kVA.

Per quanto riguarda gli inverter, la scelta è ricaduta su inverter di stringa, distribuiti all'interno del campo. In totale si prevede il posizionamento di 176 inverter da 320 kW.

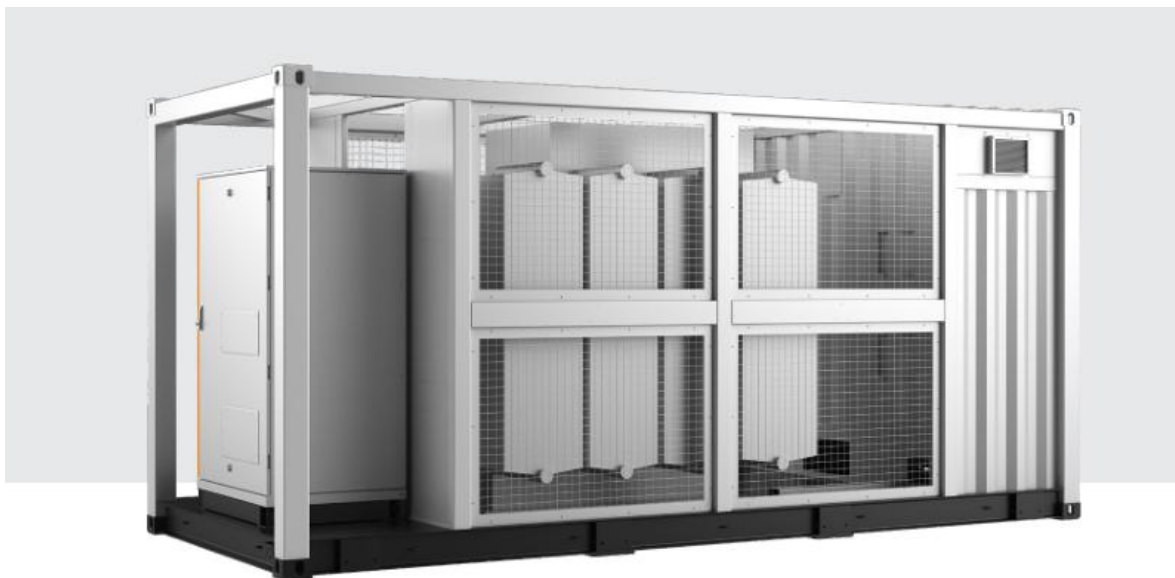


Figura 4 Skid previsti per il progetto in esame (fonte: Relazione tecnica di progetto)

Connessioni elettriche

I moduli fotovoltaici sono connessi in serie a formare, elettricamente, stringhe da 28, tramite cavi solari di sezione 10mmq, che saranno fissati direttamente alle strutture metalliche dei tracker con fascette.

Tali stringhe saranno poi collegate agli inverter di stringa, dislocati in modo uniforme lungo tutto il campo fotovoltaico. Dagli inverter partiranno poi i cavi AC di sezione adeguata verso i trasformatori.

I cavi BT di connessione degli inverter ai trasformatori saranno posati direttamente interrati, per evitare interferenza con le attività agricole.

Gli skid, invece, saranno collegati fra loro e alla cabina di raccolta tramite cavi AC a 36kV di adeguata sezione e interrati in tubo di DPE.

Da sottolineare che i due sotto-campi che costituiscono l'impianto fotovoltaico sono connessi tra loro, in particolare **dal sotto-campo sud si ha collegamento alla cabina di raccolta del sotto-campo nord**, da cui poi partono i **due cavi a 36 kV di connessione alla Stazione Elettrica (SE)**.

Per dettagli si vedano gli elaborati di progetto. Nell'immagine che segue è riportato in blu il percorso del collegamento alla Stazione SE.

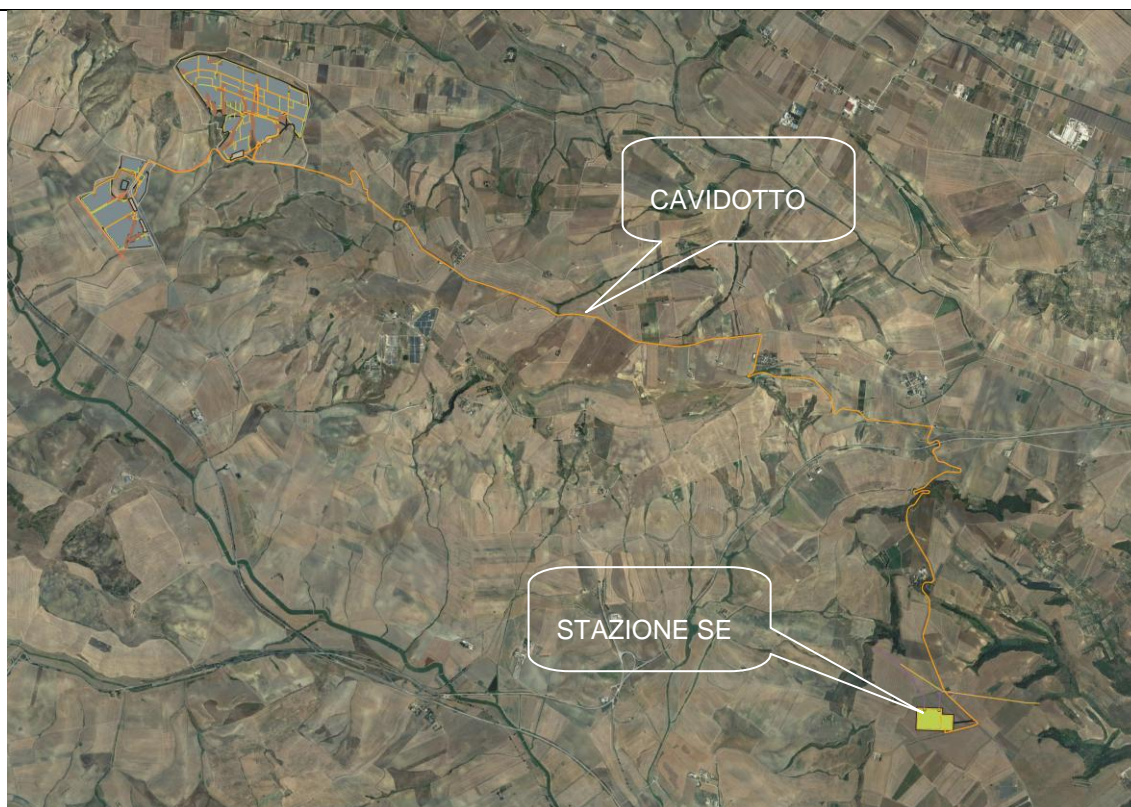


Figura 5 Collegamento dell’impianto alla stazione SE (fonte: tavole progettuali)

Cabina di raccolta

In prossimità dell’ingresso di ogni sottocampo, sarà installata una cabina in c.a.v. di raccolta in cui saranno posizionati i quadri elettrici a 36kV che raccoglieranno i cavi provenienti dagli Skid e da cui partiranno i cavi verso la Stazione Elettrica. Questa cabina avrà dimensioni esterne 13*3.30 h 3.00 m fuori terra. Tale cabina è dotata di una vasca di fondazione profonda 60cm, prefabbricata, che funge anche da vasca di raccolta cavi. La cabina si alloggia su un magrone di sottofondazione di circa 20cm. Nella vicinanza di questa cabina, saranno disposte altre due cabine, con funzionalità di magazzino e per alloggio di piccoli quadri di controllo degli ausiliari, sistemi Scada, etc. Queste avranno la dimensione, circa, di quella di un container da 20’.

Configurazione finale

L’impianto in progetto, come già detto, è di tipo grid - connected e la modalità di connessione è in “Trifase in alta tensione”, con potenza complessiva pari a 67.051,6 kWp.

Il generatore fotovoltaico, in particolare, sarà costituito da:

- Potenza nominale: 67.051,6 kWp;
- N. totale di pannelli FTV: 95.788 da 700 Wp;
- N. totale di stringhe: 3421
 - 443 tracker da 28 pannelli (=1 stringa)
 - 0 tracker da 42 pannelli (=1.5 stringhe)
 - 1489 tracker da 56 pannelli (=2 stringhe)
- N. totale di inverter di campo: 176

La configurazione finale di impianto è rappresentata dalle seguenti figure. Come detto in precedenza, l’impianto occupa due terreni separati: uno più a Nord e uno a Sud-Ovest dello stesso.

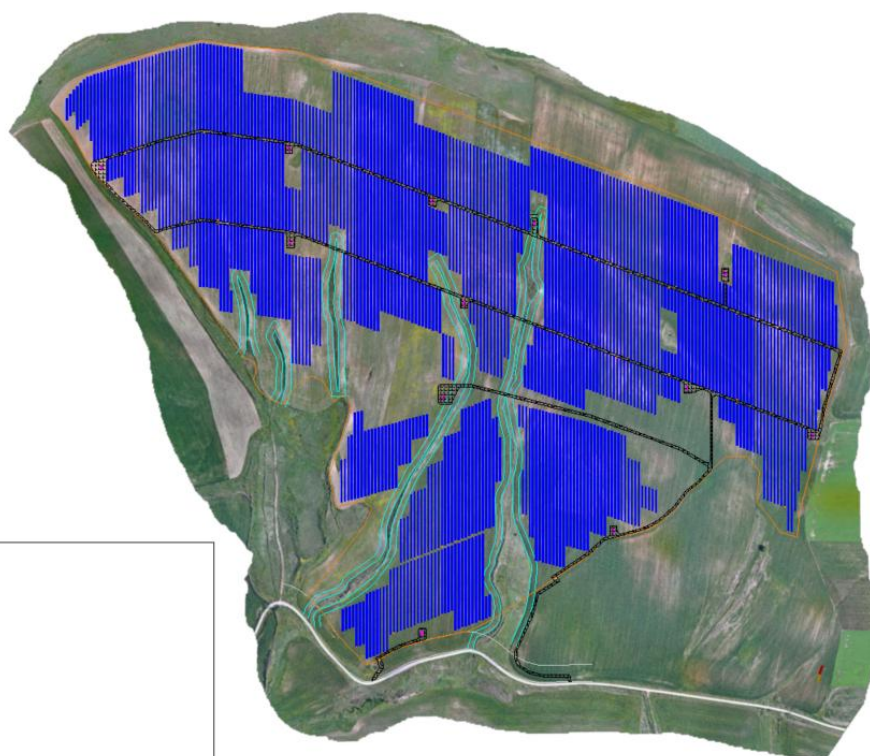


Figura 6 Configurazione sezione Nord dell'impianto agrivoltaico (fonte: Relazione tecnica di progetto)

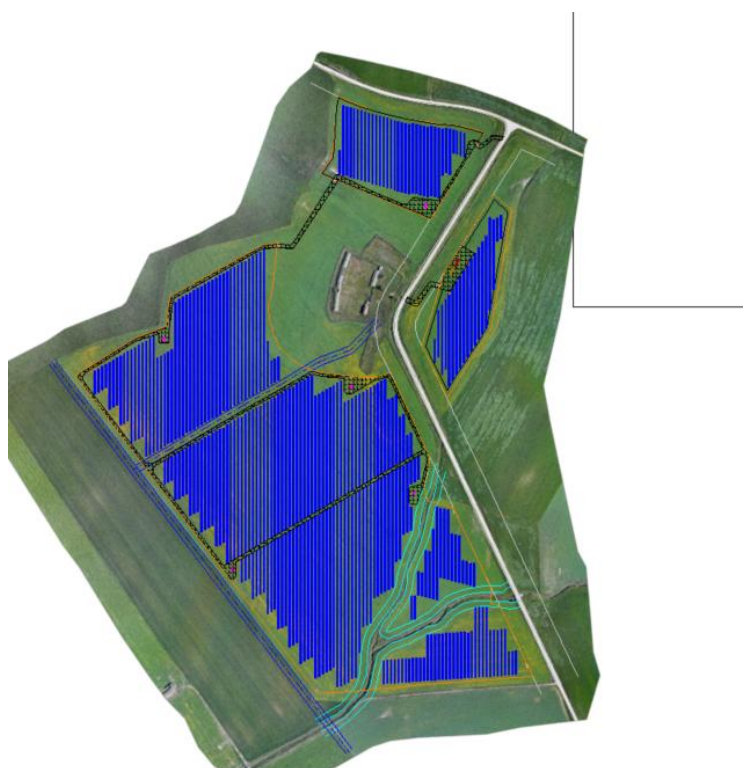


Figura 7 Configurazione sezione Sud dell'impianto agrivoltaico (fonte: Relazione tecnica di progetto)

Si riporta a titolo di esempio il prospetto tipo che verrà realizzato:

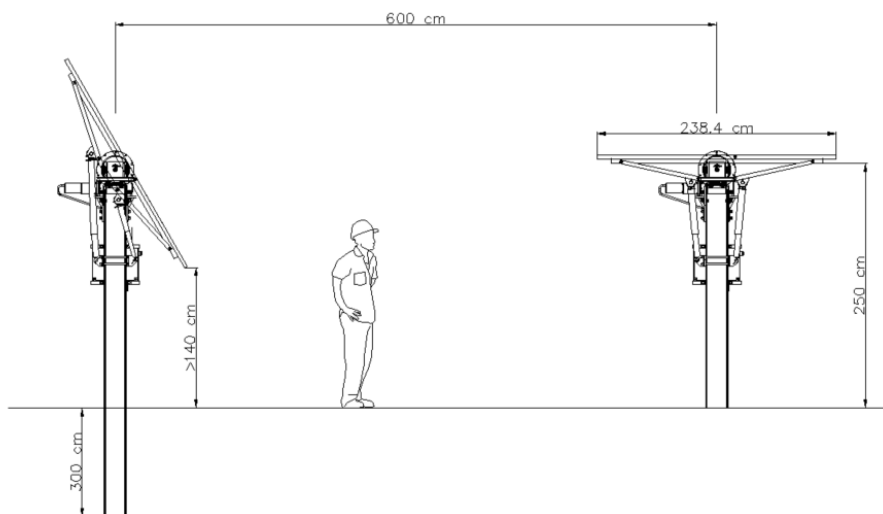


Figura 8 Sezione tipica strutture modulari (fonte: Tavole progettuali)

Opere civili

Per la costruzione dell'impianto fotovoltaico si prevedono le seguenti opere civili:

- livellamento piano campagna;
- spostamento/rafforzamento scoline;
- trincee per cavidotti;
- predisposizione di due tettoie e due cisterne per stazionamento ovini e per loro abbeveramento (si veda progetto agronomico)
- viabilità interna per accesso agli skid con mezzi pesanti.

Livellamenti, Scavi e riporti

Nella Relazione di progetto "Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce " vengono definite le operazioni di scavo necessari per la realizzazione del parco fotovoltaico. La realizzazione del progetto, richiede l'esecuzione dei seguenti scavi:

- Scavi per la realizzazione delle opere di fondazione degli skid, delle ca-bine di trasformazione e delle cabine magazzino e di raccolta;
- Scavi per la realizzazione dei plinti dei pali di illuminazione e della re-cinzione;
- Scavi per la realizzazione della viabilità di cantiere per l' accesso agli skid e cabine che rimarranno definitive;
- Scavi per la realizzazione dei collegamenti elettrici interni al parco (ca-vidotto BT);
- Scavi per la realizzazione dei collegamenti elettrici interni ed esterni al parco (cavidotto AT);

Gli scavi saranno realizzati con l'ausilio di idonei mezzi meccanici:

- escavatori per gli scavi di sbancamento e a sezione obbligatoria;
- pale meccaniche per scoticamento superficiale e livellamento
- trencher ed escavatori per gli scavi a sezione ristretta (trincee) per la posa cavidotto di connessione in AT.

Dagli scavi è previsto la tipologia del seguente materiale:

- terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori per uno spessore medio di 50 cm;
- terreno di sottofondo la cui natura verrà caratterizzata puntualmente in fase di progettazione esecutiva a seguito dell'esecuzione dei sondaggi geologici e indagini specifiche.

Sarà necessario l'approvvigionamento del seguente materiale:

- cls per la realizzazione delle fondazioni a platea e plinti delle cabine e pali di recinzione e illuminazione;

- stabilizzato 0-30 per la finitura delle strade definitive di accesso alle cabine trasformazione e raccolta;
- sabbia per allettamento di sottofondo di posa dei cavidotti della linea di connessione.

Sostanzialmente i volumi di scavo saranno riutilizzati nello stesso sito di produzione, fatta eccezione per la parte dei cavidotti della linea di connessione su strada asfal-tata il cui materiale in esubero derivante dal taglio dell'asfalto sarà trasportato presso centro di recupero autorizzato.

Spostamento scoline

In generale per quanto attiene le scoline presenti nelle aree di intervento, il progetto prevede il mantenimento di una fascia di rispetto ai lati di ciascuna di 10m, per preservarne la presenza. Solamente a livello puntuale è previsto il tombamento parziale delle scoline per il posizionamento di due cabine di trasformazione e una cabina di raccolta e i relativi piazzali.

Viabilità interna

Si prevede di realizzare la viabilità lungo il perimetro delle sezioni di impianto e lungo alcune strade interne, in modo tale che tutti gli skid e cabine siano raggiungibili. L'ampiezza della viabilità prevista è di 4m. Nell'immagine seguente è riportata la sezione tipo per i piazzali e la viabilità interna all'impianto; in particolare, si ha uno strato di 30 cm di stabilizzato, sovrastato da un altro strato in granulare fino di 10 cm fuori terra.

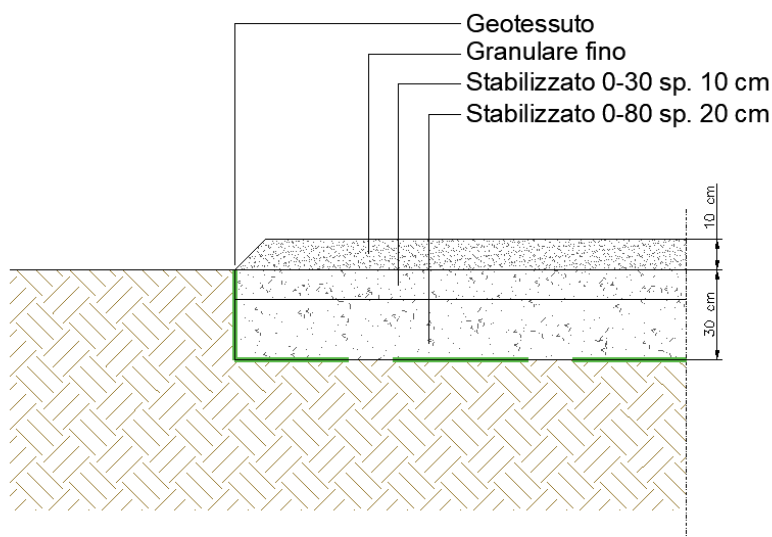


Figura 9 Sezione tipo viabilità interna all'impianto e piazzali (fonte: Relazione tecnica di progetto)

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:	
<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: <i>da non compilare in caso di screening semplificato</i>)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p> <p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure di conservazione sito ZPS/ZSC IT9120007 atto approvativo RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08; - Misure di conservazione sito ZSC IT9120008 atto approvativo DGR 1742/2009 – R.R. 28/08 - Misure di conservazione sito ZSC IT9150041 atto approvativo RR 6/16 mod RR 12/17 – R.R. 28/08 - Proposta di Condizioni d'Obbligo di cui alla D.G.R. 14 dicembre 2022, n. 1875 - D.G.R. 8 marzo 2016, n.262 	<p>Condizioni d'obbligo rispettate (DGR 1875/2022):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 2 - Accertamento preventivo dell'assenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat ➤ CO 5 - Eventuali aree di cantiere non devono interessare suoli caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat (richiesta dichiarazione asseverata del tecnico) e non deve essere prevista in alcun modo la rimozione di superfici vegetate rappresentative del contesto naturale e/o semi-naturale di riferimento. ➤ CO 6 - Per il raggiungimento dell'area di intervento, è fatto divieto di apertura di nuovi percorsi fuoristrada su suoli naturali, sia in fase di cantiere che di esercizio. ➤ CO 7 - Gli interventi non possono prevedere la rimozione di vegetazione arborea, fatto salvo per motivi fitosanitari o di incolumità pubblica certificati
<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>		

		<p>dalle Autorità competenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ CO 12 - Le aree di cantiere dovranno essere chiaramente delimitate ed il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali dovrà essere localizzato avendo cura di non danneggiare in alcun modo l'eventuale vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario; ➤ CO 13 - L'eventuale terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori; ➤ CO 14 - Devono essere impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto ambientale, ivi compreso quello acustico. Le emissioni sonore devono essere contenute in modo da garantire il rispetto del limite massimo del livello sonoro equivalente (LeqA) previsto dalla vigente normativa per le classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento. ➤ CO 15 - Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere adottati accorgimenti tali da evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque dei materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto <p>Condizioni d'obbligo rispettate (Misure di conservazione DGR 262/2016):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Habitat 6220*: Divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale: l'habitat non viene interessato dalla cantierizzazione.
	<p>Se, No, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>I due lotti nord e sud dell'impianto di progetto si estendono rispettivamente per 118 ha e 38 ha, su una superficie complessiva di circa 156 Ha attualmente utilizzata a seminativo. In ciascuno di questi verranno effettuati scotichi e scavi per la realizzazione delle opere di fondazione delle cabine (di trasformazione, magazzino e raccolta), plinti per la recinzione e l'impianto di illuminazione e videosorveglianza, per la realizzazione della viabilità interna al campo, per la posa dei cavidotti di bassa e alta tensione. Non sono previsti movimenti terra o opere di scavo per l'installazione dei tracker visto che la posa avviene con attrezzature battipalo.</p> <p>La quasi totalità della superficie dei lotti coinvolti verrà destinata alla realizzazione di un prato erboso per l'allevamento di ovini, mentre una parte ospiterà le file di moduli ed i manufatti per il funzionamento del campo fotovoltaico.</p>				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>I due lotti nord e sud dell'impianto di progetto si estendono rispettivamente per 118 ha ed 38 ha, su una superficie complessiva di circa 156 Ha.</p> <p>In ciascuno di questi verranno effettuati scotichi e scavi per la realizzazione delle opere di fondazione delle cabine (di trasformazione, magazzino e raccolta), plinti per la recinzione e l'impianto di illuminazione e videosorveglianza, per la realizzazione della viabilità interna al campo, per la posa dei cavidotti di bassa e alta tensione. La posa dei tracker avviene, invece, tramite semplici infissione di pali in battitura, senza necessità di scavi.</p> <p>La realizzazione della viabilità interna e dei basamenti degli Skid e dei centri raccolta prevede invece lo scavo la realizzazione del substrato di fondazione, per profondità comprese tra 30 cm e 100 cm. Anche la realizzazione delle connessioni elettriche prevede scavi per la posa dei cavi, a profondità max di 80 cm dal p.c. La realizzazione della Stazione Elettrica prevede uno scavo di 65 cm dal p.c.</p> <p>Le lavorazioni legate alla produzione di materiale sono stimate in 95 gg lavorativi. La produzione giornaliera è stimata in circa 400 mc/ al giorno.</p> <p>Si riporta nella tabella seguente, il bilancio di scavi e riporti per il progetto in esame (si veda "Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce"):</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p>		

Sito di produzione	volumetria prodotta	sito di destinazione	
		STESSO SITO DI PRODUZIONE	CENTRO RACCOLTA AUTORIZZATO
fondazioni opere civili (platee e plinti)	398	398	
Strade interne di cantiere e definitive	13765	13765	
linea elettrica interrata (cavidotti BT e AT)	11689	11689	
linea elettrica di connessione su strada asfaltata (AT)	10961	10194	767
Opere Stazione Elettrica	780	780	
Tot. Volume scavato [mc]	37593	36826	767
		37593	

Il volume scavato sarà riutilizzato nello stesso sito di produzione per una quantità di 36.826 mc per riempimento degli scavi durante la posa dei cavidotti e per la predisposizione del terreno agricolo da coltivare tra le file delle strutture del fotovoltaico.

L'eccesso di materiale prodotto durante lo scavo della linea di connessione AT su strada asfaltata pari a 767 mc contenente miscela bituminosa sarà classificato e trasportato presso un Centro di Recupero Autorizzato dei materiali inerti.

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?

- SI
- NO

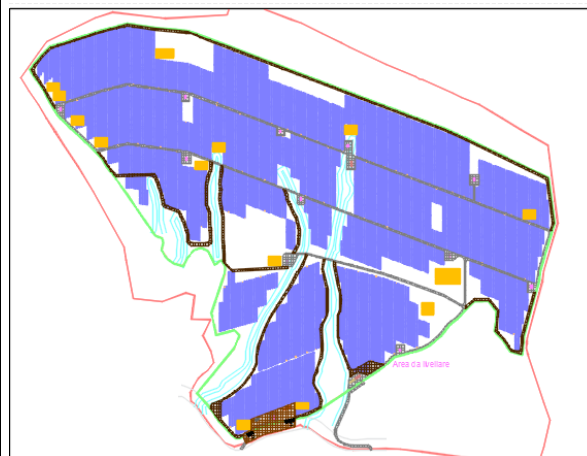
Se, **SI**, cosa è previsto:

Il cantiere interessa l'intera superficie di lotti. Anche le aree di cantiere fisse e lo stoccaggio del materiale avverrà all'interno dei lotti individuati.

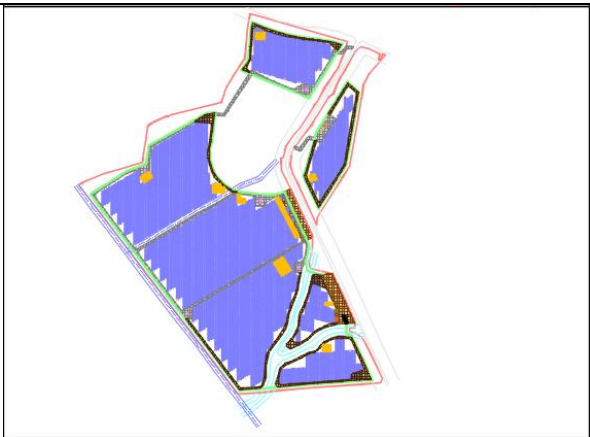





















Il cantiere per la posa del cavidotto di connessione alla Stazione Elettrica corre a fianco della viabilità locale, per un tracciato di ca. 14 km.

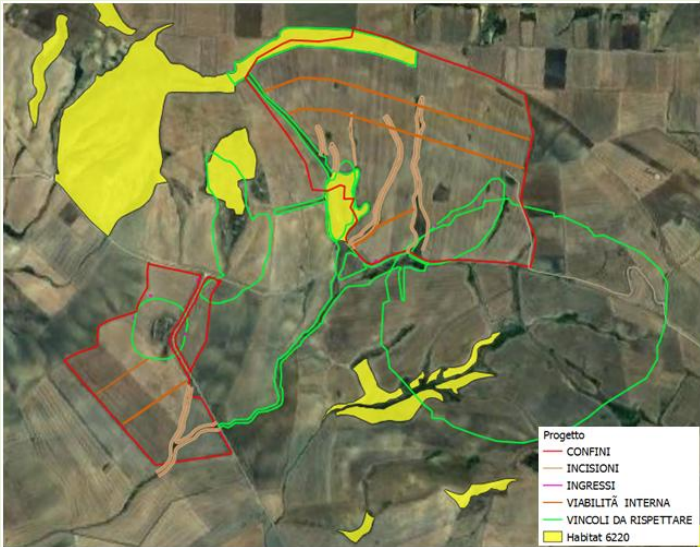
Si riporta nell'immagine che segue, il layout di cantiere con le occupazioni temporanee e permanenti previste:

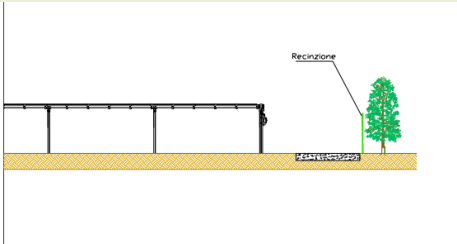
LOTTO NORD



LOTTO SUD

																														
		<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Aree Occupate da cantiere</th> </tr> <tr> <th>Elementi</th> <th>Simbolo</th> <th>Computo area (m²)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Viabilità permanente</td> <td></td> <td>42.500</td> </tr> <tr> <td>Viabilità aggiuntiva per cantiere</td> <td></td> <td>38.500</td> </tr> <tr> <td>Aree principali di cantiere</td> <td></td> <td>16.564</td> </tr> <tr> <td>Bancali deposito pannelli</td> <td></td> <td>18.210</td> </tr> <tr> <td>Uffici</td> <td></td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>Magazzini</td> <td></td> <td>67</td> </tr> <tr> <td>Guardiola</td> <td></td> <td>24</td> </tr> </tbody> </table>		Aree Occupate da cantiere			Elementi	Simbolo	Computo area (m ²)	Viabilità permanente		42.500	Viabilità aggiuntiva per cantiere		38.500	Aree principali di cantiere		16.564	Bancali deposito pannelli		18.210	Uffici		120	Magazzini		67	Guardiola		24
Aree Occupate da cantiere																														
Elementi	Simbolo	Computo area (m ²)																												
Viabilità permanente		42.500																												
Viabilità aggiuntiva per cantiere		38.500																												
Aree principali di cantiere		16.564																												
Bancali deposito pannelli		18.210																												
Uffici		120																												
Magazzini		67																												
Guardiola		24																												
<p>E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> SI (<u>in parte</u>) <input type="checkbox"/> NO																											
<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>Per l'accesso alle aree di intervento è necessaria la realizzazione della viabilità di accesso che prevede l'occupazione di 8,1 ha di terreno in totale.</p> <p>Alcune piste di accesso, realizzate in fase di cantiere come passaggio temporaneo, rimarranno in uso in via permanente come viabilità di accesso all'impianto. La viabilità permanente occuperà una superficie di 4,25 ha.</p>		<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>E' previsto il ripristino ad uso agricolo delle piste realizzate ad uso temporaneo, che ammontano ad un totale di 3,85 ha, tramite bonifica degli inerti predisposti nelle piste e ricollocazione dello strato di terreno agricolo precedentemente rimosso e accantonato.</p>																												
<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> NO		<p>Se, Si, descrivere:</p> <p>Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico delle opere è prevista la realizzazione di una fascia arborea di olivi lungo tutto il perimetro del sito dell'impianto fotovoltaico.</p>																												

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Il progetto prevede l'occupazione delle superfici ove verranno installati i moduli ed i manufatti di impianto, pertanto si prevede la rimozione di alcuni ettari di seminativi (ca. 122 ha su 156 ha totali).</p> <p>In buona parte le superfici coinvolte verranno mantenute coltivabili, come previsto dalle linee guida per gli agrifotovoltaici. In particolare verrà realizzato nelle superficie non occupate dalle strutture fisse, un prato polifita da adibire a pascolo di ovini per una estensione di 108 ettari (si veda Relazione di progetto "Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola".)</p> <p>Nell'area in esame si rinvencono nuclei di macchia, bordure dei campi e delle strade con lembi residui di arbusti di specie spontanee, in cui domina <i>Pistacia lentiscus</i>, che formano nuclei di habitat naturali nella matrice dei campi coltivati.</p> <p>Dove è maggiore l'apporto idrico, ad esempio lungo gli incisi o gli impluvi, si riconoscono anche formazioni più igrofile dove si possono rinvenire anche il Prugnolo selvatico (<i>Prunus spinosa</i>) ed il Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>). Le formazioni arbustive sono molto importanti dal punto di vista naturalistico, poiché incrementano la biodiversità in un contesto agricolo omogeneo e creano delle connessioni ecologiche fondamentali per la fauna.</p> <p>In alcuni punti, ai lati dei corsi d'acqua nell'area in esame, sono presenti aree depresse umide, colonizzate dall'elofita Cannuccia palustre (<i>Phragmites australis</i>).</p> <p>Ai margini delle coltivazioni cerealicole a rotazione e lungo i bordi della viabilità si ritrova una vegetazione erbacea ruderale e nitrofila, riferibile ai <i>Chenopodietales</i> caratterizzata dalla presenza di: <i>Lolium rigidum</i>, <i>Marrubium vulgare</i>, <i>Hordeum murinum</i>, <i>Silybum marianum</i>, <i>Euphorbia celioscopia</i>, <i>Dasyvirum villosum</i>, <i>Capsella bursa-pastoris</i> e <i>Papaver rhoeas</i>...</p> <p>Nell'intorno delle aree di intervento si rinvencono anche coltivazioni arboree, quali oliveti a <i>Olea europaea</i> e noceti a <i>Juglans regia</i>.</p> <p>Nell'ambito in esame viene cartografata anche la presenza dell'Habitat prioritario 6220 "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>" (fonte DB della DGR 2442/2018). Le superfici ascritte all'Habitat 6220 non vengono interferite dalle opere in esame, in quanto le aree cartografate sono state escluse, come scelta progettuale, dalle lavorazioni. L'Habitat è costituito da comunità erbacee xerofile terofitiche, a dominanza di graminacee, a cotico erboso discontinuo, che si sviluppano generalmente su superfici di piccole dimensioni, su suoli non o poco evoluti o in erosione (talvolta in aree sovrapascolate), in corrispondenza di affioramenti rocciosi o in aree ripetutamente percorse dal fuoco, su substrati prevalentemente di natura calcarea. L'habitat può presentare aspetti perenni termofili e subnitrofilo, a dominanza rispettivamente di <i>Hyparrhenia hirta</i> e <i>Poa bulbosa</i>, che si intercalano a quelli annuali. Spesso le cenosi riferite all'habitat formano dei mosaici con la vegetazione dei pascoli emicriptofitici e camefitici e con le formazioni di gariga.</p>  <p>Figura 10 Cartografia Habitat per l'area in esame (fonte: DB DGR 2442/2018)</p>
------------------------	---	---

	<p>Il DB contenuto nella DGR 2442/2018 Non riporta la presenza di specie vegetali di pregio nel quadrante in esame.</p> <p>Gli incisi, le formazioni arbustive, i prati aridi ed i corsi d'acqua sono stati esclusi, come scelta progettuale, dalle lavorazioni (si veda "vincoli da rispettare nell'estratto precedente).</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>è prevista la realizzazione di una fascia arborea di ulivo lungo tutto il perimetro del sito dell'impianto fotovoltaico con funzione di mitigazione paesaggistica. L'impianto avrà una distanza tra le file di 2 m, per un totale di n. 3.900 piante messe a dimora su 3 ettari complessivi.</p>  <p>Nel caso in oggetto, sarà inoltre attuato inoltre un progetto integrato con realizzazione di erbai permanenti per un totale 108 ettari, che consentiranno l'allevamento di ovini da carne all'interno delle recinzioni per un totale di ca. 90 capi e l'allevamento di api stanziali (si prevede un totale di 30 arnie). Per dettagli si rinvia alla relazione di progetto denominata "Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola".</p> <p>Sui 156 ettari complessivi del progetto, l'area coltivabile utilizzabile è di circa Ha 112,20 coincidente con la superficie interna alle recinzioni, dei quali circa 108 Ha utilizzabili tra le file dei moduli fotovoltaici (tracker) per l'impianto dell'erbaio permanente e 4,2 Ha per la viabilità interna e le cabine di consegna. All'esterno delle recinzioni resterà un'area libera di circa 38 Ha, dei quali 3 Ha saranno occupati dall'olivo in prossimità delle recinzioni, con funzione produttiva e di mitigazione visiva, mentre sui restanti 35 ettari si continuerà la coltivazione con piante cerealicole.</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>Le specie impiegate saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la fascia arborea l'ulivo: <i>Olea europaea</i> varietà favolosa FS17 - cultivar di genotipo italiano derivante della varietà Frantoio brevettata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Brev. C.N.R. 1165 nv). • per gli erbai interni (prato permanente polifita di leguminose): Loietto inglese (<i>Lolium perenne</i>), Ginestrino (<i>Lotus corniculatus</i>), Lupinella (<i>Onobrychis viciifolia</i>), Trifoglio sotterraneo (<i>Trifolium subterraneum</i>).

Specie animali

La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?

- SI
 NO

Sono previsti interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?

- SI
 NO

Se, **Si**, cosa è previsto:

Sarà attuato un progetto integrato con realizzazione di erbai permanenti, che consentiranno l'allevamento di ovini da carne, all'interno delle recinzioni e l'allevamento di api stanziali.

Indicare le specie interessate:

Il progetto non prevede interventi che inducano introduzione di specie alloctone, ma prevede l'allevamento tradizionale di ovini e la predisposizione di arnie per ospitare api. Le specie di ovini da allevare saranno:

- merizzata italiana da carne - razza ovina di recentissima costituzione dato che la sua "nascita" ufficiale risale al 1989;
- altamura (o moscia, delle murge) - razza italiana a prevalente attitudine alla produzione di latte. La zona di origine è Altamura in provincia di Bari.

Saranno allevate ca. 90 pecore da carne. Per dettagli si rinvia alla relazione di progetto denominata "Progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola". Per quanto attiene l'allevamento di api sarà utilizzata la seguente specie:

- ape italiana o ape ligustica (*Apis mellifera ligustica*) che è una sottospecie dell'ape mellifera (*Apis mellifera*)

Le specie faunistiche che possono utilizzare attualmente gli ambienti in esame, identificate secondo la distribuzione della DGR 2442/2018 per il quadrante in esame (E485N199), sono riportate nella tabella seguente:

UCCELLI

CLASSE	CODICE NATURA 2000	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	DGR 2442/2018 E485N199	DIR: 2009/147/CE	DIR: 92/42/CEE	FENOLOGIA DGR 2442/2018	PRESENZA NELLE AREE IN ESAME
B	074	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	X	I	-	B	Sì, presente in alimentazione
B	095	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio	X	I	-	B	Sì, presente in alimentazione
B	103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	X	I	-	B	Sì, presente in alimentazione
B	224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	X	I	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	231	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	X	I	-	B	Sì, presente in alimentazione
B	242	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra	X	I	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella	X	I	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	X	I	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	247	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	X	-	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	255	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	X	I	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	276	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	X	-	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione
B	278	<i>Oenanthe hispanica</i>	Monachella	X	-	-	B	Sì, possibile anche in nidificazione negli

	B	338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	X	I	-	B	Probabile in migrazione e	
	B	339	<i>Lanius minor</i>	Averla cenerina	X	I	-	B	Possibile in migrazione	
	B	341	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	X	I	-	B	Possibile in migrazione	
	B	356	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	X	-	-	B	Sì, presente in alimentazione	
	B	621	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	X	-	-	B	Sì, presente in alimentazione	
	ALTRI GRUPPI FAUNISTICI									
		CLASSE	CODICE NATURA 2000	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	DGR 2442/2018 E485N199	DIR. 2009/147/CE	DIR. 92/42/CEE	FENOLOGIA	PRESENZA NELLE AREE IN ESAME
	A	1210	<i>Pelophylax lessonae/esculentus complex</i>	Rana esculenta		X	-	V	-	Presenza possibile negli ambienti agrari
	R	1250	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre		X	-	IV	-	Sì, presente
	R	1263	<i>Lacerta viridis</i>	Ramarro occidentale		X	-	IV	-	Sì, presente
	R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	Cervone		X	-	II, IV	-	Sì, presente
	A	2361	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune		X	-	-	-	Presenza possibile negli ambienti agrari
	R	5369	<i>Zamenis lineatus</i>	Saettone occhirossi		X	-	II	-	Sì, presenza possibile
	R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco		X	-	IV	-	Sì, presente
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	Istrice		X	-	IV	-	No, poco probabile, assenza di ambienti	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: 						2-3 escavatori	
			<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): 						1 autocarro con gru 2 autocarri 1 rullo compattante, 1 autobetoniera 2 battipali 2 muletti 1 asfaltatrice (cavidotto su strada)	
			<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 						Nessun mezzo aereo	

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>L'intervento viene realizzato nel rispetto della normativa settoriale, in merito all'inquinamento, delle diverse componenti ambientali: atmosfera, ambienti idrico, suolo e sottosuolo, fauna ed ecosistemi, paesaggio ed agenti fisici rumore ed elettromagnetismo e della normativa relativa alle terre e rocce da scavo ed ai rifiuti, come riportato nel SIA del progetto.</p> <p>In particolare è stato redatto apposito Studio Previsionale di Impatto Acustico con le seguenti risultanze, per la fase di esercizio: <i>"Dall'analisi delle considerazioni fin qui fatte e dall'applicazione del metodo assoluto sopra richiamato, si evince che il valore del livello di pressione sonora stimato nell'ambiente esterno non sarà superiore ai limiti di legge per alcun ricettore; per quanto concerne il criterio differenziale all'interno degli ambienti abitativi, esso risulta sempre soddisfatto sia in periodo di riferimento diurno che notturno".</i></p> <p>In particolare, in base alle simulazioni effettuate per la fase di esercizio, è possibile stimare cautelativamente che il livello dei 50 dB(A), ritenuto, da diversa bibliografia, il valore soglia di non disturbo per la fauna, si raggiunga a ca. 250 m dagli Skid (Lw=83,6 dB) ed a 100-120 m dagli Inverter (Lw=65 dB) e a ca. 225 m dal trasformatore della SE (Lw=80 dB), le tre tipologie di sorgenti emmissive considerate nello studio. Si attende quindi uno spostamento della fauna maggiormente sensibile al di fuori della isofonica indicata.</p> <p>Lo Studio Previsionale di Impatto Acustico riporta le risultanze anche per la fase di cantiere: <i>"Per quanto concerne le emissioni sonore nella fase di cantiere, la rumorosità ambientale prevista nelle diverse fasi di cantiere necessarie per la realizzazione dell'impianto FV in oggetto, rientra nei limiti imposti dall'art. 17, comma 3 e 4 della Legge Regionale n.3/2002".</i></p> <p>La simulazione effettuata nello studio riporta che ad una distanza di 200 m dal cantiere generalmente il livello acustico si attesta sui 50 dB(A) durante le lavorazioni. A tutela delle specie potenzialmente nidificanti le operazioni maggiormente rumorose e le operazioni di preparazione del terreno potranno essere pianificate al di fuori del periodo riproduttivo.</p> <p>E' stato redatto anche lo Studio sull'elettromagnetismo con le seguenti conclusioni:</p> <p><i>"[...] Dal calcolo delle Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dei vari componenti elettrici in progetto e considerata la loro ubicazione presentata nelle varie planimetrie allegate si conclude che le fasce di rispetto valutate e le rispettive DPA sono sempre ricomprese nell'area dell'impianto fotovoltaico. Per quanto detto sopra si rileva l'assenza di fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili e di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno entro le DPA sopra indicate. Per quanto riguarda il campo elettrico, esso è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi, già per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione".</i></p> <p>Si rileva che in base ai risultati dello studio citato gli effetti del campo elettromagnetico si manifestano in un raggio compreso tra i 2 e gli 11,6 m dalle fonti emmissive, che comprendono cavi e cabine di trasformazione e cabine dei quadri di raccolta, non i moduli. I moduli fotovoltaici, infatti, lavorano in corrente e tensione continue e non in corrente alternata, per cui la generazione di campi variabili è limitata ai soli transistori di corrente (durante la ricerca del MPP da parte dell'inverter, e durante l'accensione o lo spegnimento) e sono comunque di brevissima durata. Pertanto anche gli effetti sulla fauna si possono ragionevolmente considerare trascurabili perché limitati a pochi metri dai punti di emissione.</p> <p>Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, nella fase di cantiere la maggior parte dei rifiuti è rappresentata dal materiale di scavo che verrà comunque reimpiegato in loco, se idoneo al riutilizzo, per un volume stimato di 36.826 mc su un totale di 37.593 mc prodotti (si veda "Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce"). L'eccesso di materiale prodotto durante lo scavo della linea di connessione AT su strada asfaltata, pari a 767 mc, contenente miscela bituminosa, sarà classificato e trasportato presso un Centro di Recupero Autorizzato degli inerti. Nel Piano citato vengono indicate alcune misure precauzionali: il cantiere verrà adeguatamente recintato e l'area di stoccaggio verrà opportunamente confinata per impedire eventuali scarichi di materiale potenzialmente inquinato sul materiale stoccato.</p>
--	--	---

		<p>Intorno ai cumuli verrà realizzato un canale di scolo opportunamente convogliato per evitare la dispersione del materiale per effetto delle piogge.</p> <p>Le fasi di scavo verranno opportunamente monitorate al fine di evitare sversamenti accidentali da parte dei mezzi d'opera impiegati. Il materiale derivante dallo scavo se non riutilizzato immediatamente, verrà stoccato all'interno dell'area di cantiere in una zona delimitata e destinata solamente a questo scopo per poi essere subito riutilizzato per il livellamento/rinterro delle aree scavate.</p> <p>I tempi di stoccaggio e sistemazione non saranno superiori a 1 anno e comunque secondo i tempi previsti da D.P.R. 12-11-06 n. 816. L'accumulo sarà realizzato in modo da contenere al minimo gli impatti matrici ambientali.</p> <p>In fase di esercizio i principali rifiuti prodotti derivano da attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. I rifiuti generati verranno gestiti nel rispetto della normativa vigente.</p>
Interventi edilizi		
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Manifestazioni		
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➢ Numero presunto di partecipanti: ➢ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➢ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➢ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Attività ripetute		
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

<p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	
--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

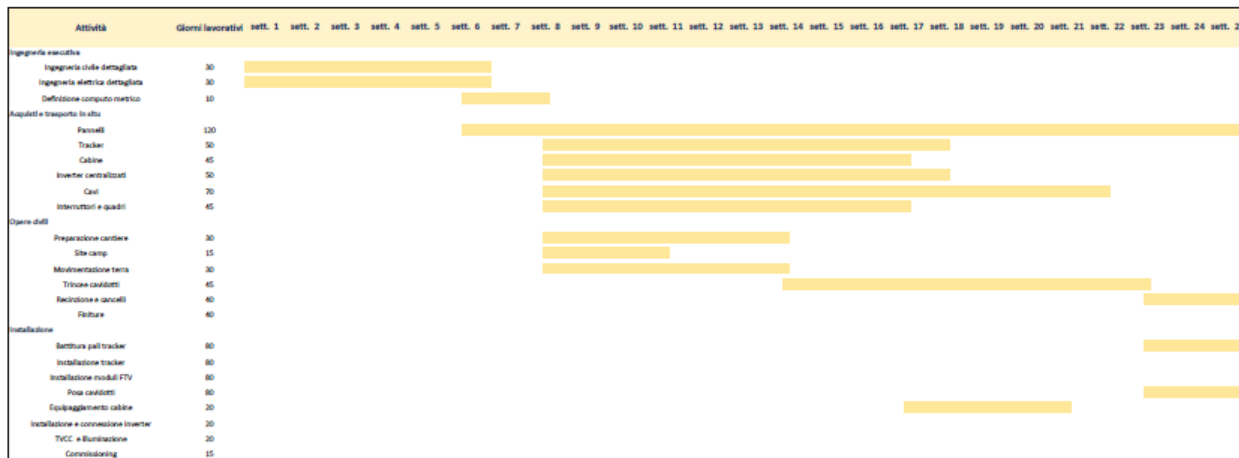
La durata delle attività di costruzione, testing e commissioning è prevista in circa 54 settimane.

Le attività di realizzazione delle opere a progetto saranno condotte secondo la suddivisione in fasi riportata nel cronoprogramma di progetto, riportato nel prospetto che segue:

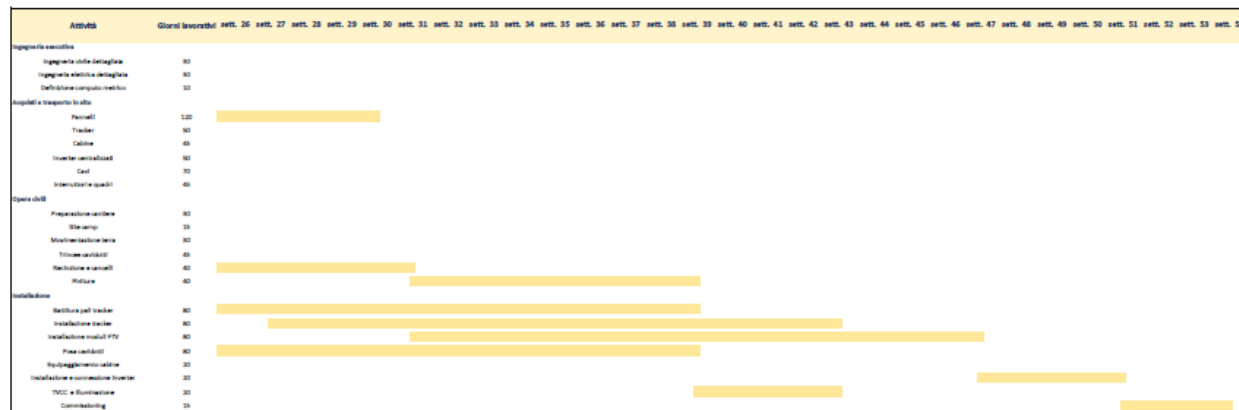
Segue dettaglio del cronoprogramma settimanale:

Attività	Giorni lavorativi
Ingegneria esecutiva	
Ingegneria civile dettagliata	30
Ingegneria elettrica dettagliata	30
Definizione computo metrico	10
Acquisti e trasporto in situ	
Pannelli	120
Tracker	50
Cabine	45
Inverter centralizzati	50
Cavi	70
Interruttori e quadri	45
Opere civili	
Preparazione cantiere	30
Site camp	15
Movimentazione terra	30
Trincee cavidotti	45
Recinzione e cancelli	40
Finiture	40
Installazione	
Battitura pali tracker	80
Installazione tracker	80
Installazione moduli FTV	80
Posa cavidotti	80
Equipaggiamento cabine	20
Installazione e connessione inverter	20
TVCC e illuminazione	20
Commissioning	15

SETTIMANE 1-25



SETTIMANE 26-54



DITTA/SOCIETÀ	PROPONENTE/ PROFESSIONISTA INCARICATO	FIRMA E/O TIMBRO	LUOGO E DATA
Libero professionista	Dott.ssa Sandra Squizzato		Cadoneghe, 20 settembre 2023

BIBLIOGRAFIA

BIONDI E., BLASI C., BURRASCANO S., CASAVECCHIA S., COPIZ R., DEL VICO E., GALDENZI D., GIGANTE D., C. LASEN, SPAMPANATO G., VENANZONI R., ZIVKOVIC L., 2010. Manuale italiano di interpretazione degli Habitat (Dir. 92/43/CEE). Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Direzione Protezione della Natura e del Mare. Progetto Artiser. Roma

BLICKEY J. AND PATRICELLI G., 2010. Impacts of Anthropogenic Noise on Wildlife: Research Priorities for the Development of Standards and Mitigation. *Journal of International Wildlife Law & Policy*, 13:274–292, 2010.

BOITANI, L., CORSI, F., FALCUCCI, A., MAIORANO, L., MARZETTI, I., MASI, M., MONTEMAGGIORI, A., OTTAVIANI, D., REGGIANI, G., & RONDININI, C. (2002), Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura. Istituto di Ecologia Applicata, Roma.

BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997. Manuale pratico di ornitologia. Volume 1. Edagricole, Bologna.

BRICHETTI P. & MASSA B., 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. *Riv. ital.Orn.*, Milano, 68 (2): 129-152.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003 - "Gaviidae-Falconidae". *Ornitologia italiana*, Vol.1. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2004 - "Tetraonidae-Scolopacidae". *Ornitologia italiana*, Vol.2. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006 - "Stercorariidae-Caprimulgidae". *Ornitologia italiana*, Vol.3. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2007 - "Apodidae-Prunellidae". *Ornitologia italiana*, Vol.4. Perdisa, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G., 2010 - "Sylviidae-Paradoxornithidae". *Ornitologia italiana*, Vol.6. Perdisa, Bologna.

BURFIELD I., VAN BOMMEL F. (eds.), 2004. *Birds in Europe. Population estimates, trends and conservation status*. BirdLife International, Information Press, Oxford.

CHECK-LIST DEGLI UCCELLI (AVES) ITALIANI 25-01-2005

COMMISSIONE EUROPEA, 2000 – La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting

Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

COMMISSIONE EUROPEA, 2013 – *Interpretation manual of European union habitats*. EUR 28. Natura 2000.

CONTE A. e BALZANO M., 2009. *Acoustic survey of quiet areas and long-range anthropogenic noise*, Radiation Protection Dosimetry 2009 137: 256-260; doi:10.1093/rpd/ncp210.

CONTE A. e BALZANO M., 2009. Indagine acustica di zone silenziose e rumore antropico di lungo raggio, Atti 4°Convegno Nazionale Controllo ambientale degli Agenti Fisici: nuove prospettive e problematiche emergenti, Vercelli, 24-26 marzo 2009.

CONTE A., BALZANO M., BARBIERI E., STRAGAPEDE F., 2012. Indagini acustiche in aree quiete. Atti 5° Giornata di Studio sull'Acustica Ambientale – Arenzano 19 Ottobre 2012.

D' ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003 - Guida alla fauna di interesse comunitario. Direttiva habitat 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la protezione della natura.

GENOVESI P., ANGELINI P., BIANCHI E., DUPRÈ E., ERCOLE S., GIACANELLI V., RONCHI F., STOCH F., 2014. Specie ed habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.

GUSTIN M., BRAMBILLA M. & CELADA C. (2009), Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. Rapporto tecnico inedito su incarico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

GUSTIN M., BRAMBILLA M. & CELADA C. (2010), Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana. le specie nidificanti e svernanti in italia, non inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli. Rapporto tecnico inedito su incarico del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

ISPRA, 2008. Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna.

IUCN 2013. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2013.2.

LAPINI L., DALL'ASTA A., DUBLO L., SPOTO M., VERNIER E., 1996. Materiali per una teriofauna dell'Italia nord-orientale (Mammalia, Friuli-Venezia Giulia). Gortania 17: 149-248.

LARKIN R. P. 1996. Effects of military noise on wildlife: a literature review. Center for Wildlife Ecology. Illinois Natural History Survey

PIGNATTI S., 2002 - Flora d'Italia. Edizioni Agricole – Bologna 3 Vol.

SALOGNI G., 2008 – Banche dati georiferite floro-faunistiche nella gestione dei siti della Rete Natura 2000 del Puglia. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 9-14.

SPAGNESI M. & TOSO S. (red), 1999. Iconografia dei Mammiferi d'Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi, Roma.

SPAGNESI M., DE MARINIS A. M. (red.), 2002. Mammiferi d'Italia. Quad. Cons. Natura, 14. Min. Ambiente & Ist. Naz. Fauna Selvatica.

SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. Quad. Cons. Natura, 1, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

STIVAL E., 2007 - Check-list degli uccelli veneti (Aggiornata ad agosto 2007)

ZERUNIAN S., 2002. Condannati all'estinzione? Biodiversità, biologia, minacce e strategie di conservazione dei pesci d'acqua dolce indigeni in Italia. Edagricole, Bologna, pp. 224.

Siti Internet consultati

<http://it.wikipedia.org>

<http://vnr.unipg.it>

www.gisbau.uniroma1.it

www.ittiofauna.org

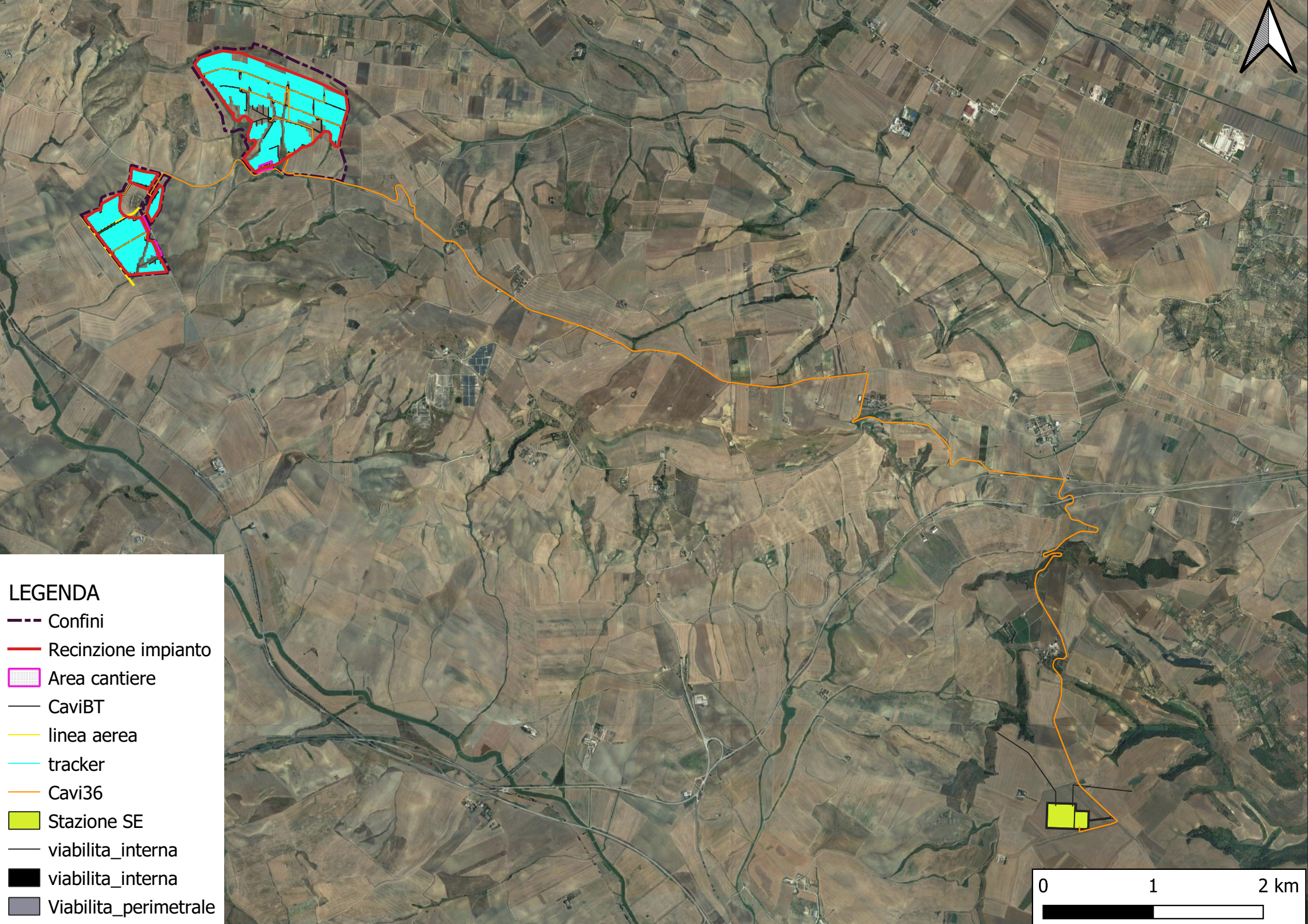
www.iucn.it

www.minambiente.it

www.regione.puglia.it

www.uccellidaproteggere.it

www.actaplantarum.org



LEGENDA

- Confini
- Recinzione impianto
- ▨ Area cantiere
- CaviBT
- linea aerea
- tracker
- Cavi36
- Stazione SE
- viabilita_interna
- viabilita_interna
- Viabilita_perimetrale

